



Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio

Presidente: Anna Letizia Monti; Vicepresidente: Luigino Pirola
Segretario: Fabrizio Cembalo Sambiasi; Tesoriere: Andrea Meli
Consiglieri: Ferruccio Capitani E-mail, Anna Sessarego, Uta Zorzi Mühlmann
Segreteria: Via Fratelli Rosselli, 31 - 50144 Firenze tel./fax 055.350711
Mail: segreteria.nazionale@aiapp.net - www.aiapp.net

GIARDINI E PAESAGGI APERTI

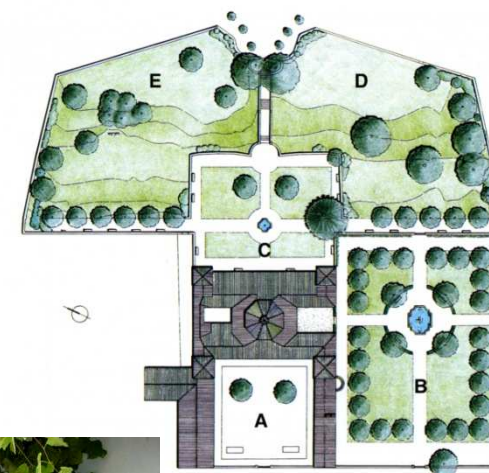
11 e 12 aprile 2015

Villa Picchetta – Cameri (NO)

Aperta: sabato pomeriggio ore 14 - 18.30 domenica mattina 10-12 pomeriggio 13-18.30



Foto Eugenio Minghi



**PARCO TICINO
LAGO MAGGIORE**
UNESCO Riserva della Biosfera MAB
www.parcoticinolagomaggiore.it

L'architettura del paesaggio è la disciplina che si occupa dell'analisi, della progettazione e della gestione degli spazi aperti, dal giardino al parco al paesaggio. L'AIAPP rappresenta dal 1950 i professionisti attivi nel campo del Paesaggio, è membro di IFLA (International Federation of Landscape Architects) e di EFLA (European Federation of Landscape Architecture) e raggruppa oggi circa 550 Soci impegnati a tutelare, conservare e migliorare la qualità paesaggistica del nostro paese.

AIAPP Sezione Piemonte Valle d'Aosta- piazza Statuto 9 - 10122 - Torino
presidente – Alessandra Aires; segretario – Stefano Fioravanzo; tesoriere – Marco Minari;
vicepresidente – Maria Irina Mantello, vicepresidente – Maria Quarta
delegato regionale alla redazione AdP – Paolo Mighetto
tel 011-534707 - email segreteria.piemonte@aiapp.net



Dati identificativi

Indirizzo: Villa Picchetta – Località Villa Picchetta - Cameri (NO).
Tel.0321.517706
info@parcoticinomaggiore.it www.parcoticinomaggiore.it

Villa Picchetta, **sede del'Ente Parco del Ticino e Lago Maggiore** è collocata nell'edificio principale, acquisita nel 1989 dall'Ente Parco. L'intero edificio è organizzato con struttura a pianta ad "U" con torrette poste agli angoli a sottolineatura dell'attacco delle ali che si prolungano verso ovest ed è dominato, al centro, da tiburio con lanterna. Ancora ben conservate sono le decorazioni della Sala dell'Ottagono, che i recenti lavori di restauro hanno fatto emergere in tutta la loro ricchezza iconografica e cromatica, così come quelle del Portico sul lato ovest del Palazzo con raffigurazioni paesaggistiche.

Cenni Storici

Nel 1575 Lucrezia Ciocara, moglie del nobile milanese Francesco Cid acquisiva, tramite permuta con altre proprietà situate in Milano, tre possessioni collocate nei territori di Cameri e di Galliate, fra le quali "la Ghisolfia cum domo dicta la Pichetta". Nel corso dei secoli XVII e XVIII il nucleo più antico del Palazzo venne ampliato con il prolungamento delle due ali rivolte ad ovest. L'ala a sud fu realizzata tra il 1625 e il 1632 con la costruzione dell'oratorio, oggi ancor ben conservato, mentre l'ala a nord fu edificata dopo il 1723. La Villa agricola Picchetta e il Palazzo rimasero sempre di proprietà privata, passando dalla famiglia Cid ai Gesuiti come eredità dal nipote di Lucrezia, padre Francesco Cid, appartenente al potente ordine ecclesiastico. Successivamente, dal 1779, dopo la soppressione dell'Ordine e l'incameramento dei beni da parte del Regio Demanio, il complesso passò ai nobili Natta d'Alfiano fino al 1833, anno in cui fu venduta a Giuseppe Ferri. A partire dal 1855 la Villa Picchetta venne suddivisa e rivenduta a diversi proprietari e solo con l'ingegnere Boffa il Palazzo ritornò un bene unitario.

Descrizione

"La Picchetta" è una Villa agricola che si ricollega ai modelli di residenza di campagna di formazione cinquecentesca. La sua preminente funzione di dimora signorile per la villeggiatura e per il controllo amministrativo della tenuta agraria nella campagna di Cameri le conferisce quell'impianto articolato che si ritrova nelle dimore nobiliari del contado novarese.

Dell'impianto vegetazionale originario dei giardini non era rimasto più nulla ma le testimonianze sopravvissute di quel *luogo di delizie* rappresentate dal terrazzamento posto ad est, dai muri divisorii e perimetrali e dai resti delle fontane hanno permesso di risalire alle funzioni dell'impianto originario, già ben leggibili nella planimetria del 1855.

Il recupero del giardino terminato nel 2004 si è proposto come principali obiettivi la salvaguardia dell'area, sia dal punto di vista architettonico che ambientale, con il restauro delle opere murarie, consolidando con interventi strutturali quelle maggiormente compromesse, restaurando i cancelli, ricostruendo le fontane e con l'inserimento di nuova vegetazione arborea e arbustiva.

In particolare nel recinto del *pomario* sono stati messi a dimora con ordine geometrico 28 alberi da frutto antichi; lungo il perimetro trovano posto 20 meli, agli angoli esterni dei quattro spazi erbosi sono stati piantati quattro peri e nei quattro angoli interni quattro cachi. La risistemazione del giardino tende a valorizzare questo luogo con un tema particolarmente interessante dal punto di vista didattico e divulgativo proponendo quelle coltivazioni recuperate solo grazie ad appassionati coltivatori.